



LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Governo: ecco il nuovo partito di Conte

Autore: Carlos Arija Garcia | 15/01/2021



Il premier prepara una sua lista «europeista, liberale e ambientalista». Ci sarebbe già il nome. Prima, però, vuole collaudarla da premier.

Da come si stanno mettendo le cose in queste ultime ore, dopo lo sgarro di **Italia Viva** che ha deciso di abbandonare il **Governo** aprendo la crisi, va a finire che

Matteo Renzi ha quasi fatto un favore a **Giuseppe Conte**. O, perlomeno, ha dato una spinta a quello che già era nell'aria da tempo: la creazione di un **nuovo partito** che farà capo proprio al presidente del Consiglio.

Conte lo avrebbe già anticipato ai cosiddetti «**costruttori**» e «**responsabili**», a quelli, cioè, che lo terranno in piedi dopo che il tavolo del suo Governo ha perso una gamba: saranno loro, ha spiegato il premier, gli artefici di «un grande progetto politico, europeista, liberale e ambientalista, in contrasto totale con le idee sovraniste di Salvini e Meloni».

Di questo «grande progetto», se si dovesse concretizzare, farebbero parte onorevoli e senatori fuoriusciti da diversi schieramenti: dai dissidenti del Movimento 5 Stelle ai pentiti di Italia Viva, dai socialisti agli «azzurri» che non sono più così convinti di avere continuità politica restando a Forza Italia. Una prospettiva che fa storcere il naso a più di un leader. A cominciare dallo stesso Renzi, che non crede (o non vuol credere) al fatto che qualcuno dei suoi possa voltargli le spalle e andare col nemico. Non è felice nemmeno **Luigi Di Maio**, costretto a vedere come continua a sbriciolarsi il suo Movimento.

Il «grande progetto politico, europeista...» di Conte potrebbe debuttare alle prossime elezioni politiche. Il nome ci sarebbe già, ed è tutto un manifesto: «**Insieme**». Non ha fretta, comunque, il premier, anzi: se, come appare sempre più probabile, riuscirà a raccogliere i consensi necessari per continuare a Palazzo Chigi senza Italia Viva, questa nuova fase (che si chiami Conte III o Conte II-bis, poco importa) potrebbe essere di rodaggio per quel suo «**grande progetto**». Una sorta di collaudo che consentirà di capire se e quando fare il salto definitivo per presentare la sua sigla e staccarsi da chi lo ha tolto dall'anonimato.

Per ora, Conte ha deciso di tenersi buono chi gli ha dimostrato lealtà e solidarietà. Ha espresso parole di apprezzamento per la vicinanza di **grillini** e **dem**. Si è quasi commosso quando è venuto a sapere delle centinaia di telefonate di appoggio giunte a Palazzo Chigi. Ha ringraziato chi ha mostrato i primi segnali di adesione al progetto dei «costruttori» e dei «responsabili».

Nel frattempo, **Renzi** sta a guardare e attende l'appuntamento di martedì al Senato. Non apparente *nonchalance*: «Non mi pare che abbia i numeri», dice questa mattina in un'intervista a *La Stampa*. «Ma se liavrà, auguri. È la democrazia. E la democrazia è sacra. Resta un fatto, però», avverte il senatore di

Rignano: «Se non prende 161 voti, tocca a un Governo senza Conte».